



LEGA CONSUMATORI

Passaparola

Periodico della Lega Consumatori fondato nel 1989 – Numero 1 Anno 2018

(Reg. Trib. Milano n. 636 del 01/08/1989 – Distribuzione on line – Redazione in via delle Orchidee 4/A, 20147 Milano – Direttore Responsabile Pietro Praderi)



EDITORIALE

*Smettiamo di parlare e diamo alle
persone ciò che vogliono:
un mondo più equo*

L'inizio del 2018 ha visto i potenti del pianeta riuniti a Davos in Svizzera per confrontarsi sulle situazioni e le prospettive nazionali e mondiali.

In contemporanea l'Oxfam ha pubblicato il suo Rapporto annuale (briefing paper oxfam) sulla produzione della ricchezza e la sua distribuzione, quindi il tema delle diseguaglianze.

E puntuale si è fatta sentire la voce di Papa Francesco sulla stessa tematica.

La Lega Consumatori si trova in questo quadro come soggetto vivo che ha bisogno di respirare a pieni polmoni gli ideali umani e cristiani per costruire un mondo più giusto equo e solidale e che al tempo stesso non ama le chiacchiere ma lavorare con coerenza ed efficacia e così portare il suo contributo per tale obiettivo.

Passaparola cammina verso una sua collocazione che rispetta la ragione della sua nascita. Essere strumento di formazione e di comunicazione popolare strumento che mensilmente i singoli GOT diffondono con la propria mailing list. Noi in questo crediamo e tuttavia a fianco e in accompagnamento di questa alimentazione ideale e di grande respiro dobbiamo mettere le nostre "buone pratiche", In questo numero della rivista ce ne sono tre: il corso di formazione del Got di Padova molto bene impostato e il lancio di due nuovi servizi della sede nazionale: la gestione dei reclami e delle controversie con le conciliazioni nel comparto dell'e-commerce e il servizio di segnalazioni, reclami e controversie da gestire verso le imprese e le autorità.

Pietro Praderi

Nel corso dell'ultimo anno il numero dei miliardari è aumentato come mai prima: uno in più ogni due giorni. La ricchezza dei miliardari si è accresciuta di 762 miliardi di dollari. Nel 2016 il quarto uomo più ricco al mondo, Amancio Ortega, ha ricevuto dalla casa madre della catena di abbigliamento Zara dividendi annui per un valore di circa 13 miliardi di euro. Stefan Persson, figlio del fondatore di H&M si colloca al 43° posto nella lista Forbes delle persone più ricche al mondo e l'anno scorso ha ricevuto dividendi azionari per 658 milioni di euro.

Anju è una lavoratrice del Bangladesh, cuce abiti destinati all'esportazione. Spesso lavora 12 ore al giorno, fino a tarda sera; talvolta deve saltare pasti perché non ha guadagnato a sufficienza. Il suo salario annuo è di soli 900 dollari.

Attualmente vi sono nel mondo 2.043 miliardari (valore in dollari), e nove su dieci sono uomini.

La loro ricchezza ha registrato un incremento enorme che, a titolo comparativo, rappresenta 7 volte l'ammontare delle risorse necessario per far uscire dallo stato di povertà estrema 789 milioni di persone. I dati sono inquietanti: l'82% dell'incremento della ricchezza globale, che è stata registrata nel 2017, è stata appannaggio dell'1% più ricco mentre il 50% più povero della popolazione mondiale non ha beneficiato di alcuna porzione di tale incremento. - Salari dignitosi e condizioni di lavoro decenti per tutti i lavoratori sono premesse fondamentali per porre fine all'attuale crisi della disuguaglianza. In tutto il mondo, l'odierna "economia dell'1% grava sulle spalle di lavoratori mal pagati, spesso donne, che ricevono salari di sussistenza e sono privati dei diritti fondamentali. Da qui lo slogan: SMETTIAMO DI PARLARE E DIAMO ALLE PERSONE CIO' CHE VOGLIONO: UN MONDO PIU' EQUO. L'economia delle disuguaglianze grava sulle spalle di lavoratori come Fatima in Bangladesh, che cuce abbigliamento per l'esportazione subisce regolarmente abusi se non riesce a raggiungere gli obiettivi e si

sente male perché non può andare alla toilette.

Grava sulle spalle dei lavoratori degli allevamenti di pollame statunitensi, come Dolores affetti da disabilità permanente non più in grado di prendere per mano i propri bambini.

Grava sulle spalle dei lavoratori immigrati addetti alle pulizie negli hotel, come Myint in Thailandia molestata sessualmente dagli ospiti e costretta a sopportare per non perdere il lavoro.

Questo rapporto analizza la crescita della ricchezza estrema e la condizione di coloro che vivono in povertà pur lavorando; indaga i perché di questi fenomeni e fornisce raccomandazioni utili ad eliminarli.

Al giorno d'oggi è difficile trovare un leader politico o un dirigente d'impresa che non dica di essere preoccupato a causa della disuguaglianza. Ma ciò che conta non sono le parole, bensì i fatti, e proprio i fatti sono il punto debole della maggioranza dei nostri leader. Nella pratica alcuni promuovono attivamente politiche che possono accentuare la disuguaglianza. Il presidente Trump è stato eletto con la promessa di aiutare i comuni lavoratori ma ha nominato un governo di miliardari e si dà molto da fare per far approvare enormi tagli fiscali a tutto vantaggio dell'1% più ricco.

Il presidente nigeriano Buhari ha dichiarato di ritenere che la disuguaglianza sia causa di rabbia e frustrazione crescenti ma in Nigeria si sospetta che vengano sottratti alle casse pubbliche miliardi di dollari di proventi del petrolio.

La disuguaglianza continua a crescere e 10 milioni di bambini non vanno a scuola.

Oxfam e Development Finance International hanno stilato una classifica dettagliata di politiche che 152 governi dovrebbero intraprendere per far fronte alla disuguaglianza: la maggior parte di essi è vergognosamente carente nel mettere in atto azioni necessarie per colmare il divario economico e sociale. Vogliamo un mondo più equo.

In vista di questo rapporto Oxfam ha condotto un sondaggio tra oltre 70000 persone in 10 Paesi la cui popolazione rappresenta un quarto di quella mondiale.. Più di tre quarti degli intervistati sono d'accordo o fortemente d'accordo sul fatto che il divario tra ricchi e poveri nel proprio Paese è troppo ampio: la percentuale varia dal 58% nei Paesi Bassi al 92 % in Nigeria. Quasi due terzi degli intervistati nei 10 Paesi ritengono che il problema del divario tra ricchi e poveri debba essere affrontato con urgenza o con grande urgenza.

Il 60% di tutti gli intervistati (69% in Sud Africa) è d'accordo o molto d'accordo sul fatto che la responsabilità di ridurre il divario tra ricchi e poveri compete ai governi• Il 75% degli intervistati vorrebbe che la disuguaglianza di reddito fosse minore di quella attualmente esistente nel proprio Paese Più precisamente, oltre la metà degli intervistati vuole per il proprio Paese livelli di disuguaglianza inferiori a quelli che attualmente esistono in tutti i Paesi del mondo.

I consumatori italiani devono essere riconoscenti verso l'Unione Europea perché da essa sono venuti puntualmente i riconoscimenti dei loro diritti. Il 2018 si apre con importanti novità che confermano questo ruolo.

A cura di Laura Praderi



Si dice in proposito che il nuovo anno sarà amico dei consumatori italiani ed europei per l'entrata in vigore nell'arco dei prossimi 12 mesi di una serie di provvedimenti dall'impatto concreto decisi a Bruxelles negli ultimi anni. Li mettiamo in fila:

Dal primo gennaio entra in vigore la direttiva Ue sui pacchetti-vacanze: essa prevede tra gli elementi chiave, la possibilità di cancellare il viaggio per il consumatore o di trasferirlo a un'altra persona effettuando il cambio nome, e responsabilità per il tour operator della performance. Anche questo, però, potrà annullare il soggiorno se non viene raggiunto un certo numero di persone. Non si applica però a viaggi di meno di 24 ore e a quelli di lavoro. Il consumatore ha anche il diritto di risolvere il contratto prima della partenza in caso di circostanze straordinarie e anche di ottenere il rimborso della somma versata in caso di aumento del prezzo superiore all'8%. Altre tutele sono: il prezzo del viaggio non può essere modificato meno di 20 giorni prima della partenza, la possibilità di annullare il contratto ed essere rimborsati se un elemento fondamentale del pacchetto è stato modificato. La possibilità di essere rimborsati se il viaggio è annullato dall'operatore turistico prima della partenza.

I RISPARMIATORI E GLI ASSICURATI DISPONGONO DI PIU' TUTELE NEGLI INVESTIMENTI.

Dal primo gennaio sono scattate le nuove tutele europee (Mifid 2) per chi acquista prodotti d'investimento: obbligatorio un documento di tre pagine che spieghi in cosa consistono, un sistema d'allerta quando sono complessi e quindi rischiosi, disegno dei prodotti in base al profilo dell'investitore e dovere di segnalare conflitti d'interesse come commissioni da parte di terzi. Lo scopo: divulgare in maniera chiara le informazioni sui prodotti finanziari che le banche offrono, garantendo una corretta indicazione dei rischi nell'interesse del cliente. Dall'autunno scatterà un obbligo di chiarezza simile anche per le polizze assicurative, con un documento breve e chiaro sul prodotto.

FINE DEI SOVRACCOSTI SUI PAGAMENTI DIGITALI, CARTEDI CREDITO E BANCOMAT:

con la direttiva Ue sui servizi di pagamento 2, stop ai balzelli ingiustificati imposti a chi paga con bancomat o carte. Le compagnie aeree come Ryanair o Easyjet, per esempio, non potranno più chiedere al termine dell'acquisto un ulteriore costo di svariati euro se si sceglie come metodo di pagamento la carta di credito.

Anche il bottegaio non potrà più imporre un sovracosto di 50 centesimi se non si paga in contanti. Uniche eccezioni: American Express e PayPal. E in caso di furto della carta, le banche non potranno addebitarvi più dei primi 50 euro rubati.

DIGITALE & PRIVACY. VIA LIBERA AGLI ABBONAMENTI ON LINE E AI SERVIZI VIDEO FINE DEL GEO-BLOCKING. Da aprile via libera all'accesso anche dall'estero agli abbonamenti online ai servizi video, tv, sport, musica, giochi ed e-book. Chi viaggia potrà guardare Netflix o ascoltare Spotify come a casa. Dal prossimo Natale, poi, fine del geoblocking anche per gli acquisti online: si potrà approfittare delle offerte per accessori, viaggi, biglietti, auto a noleggio da qualsiasi sito Ue senza vedersi bloccato l'acquisto sulla base della residenza. Esclusi però i prodotti o servizi audiovisivi o protetti da copyright. Il 25 maggio, poi, verranno rafforzate le tutele sui dati personali, con l'entrata in vigore del nuovo regolamento Ue sulla privacy.

ALIMENTARI E SALUTE. Dall'11 aprile biscotti, patatine fritte e caffè saranno più sani. Anche se non viene fissato un limite preciso, diventa obbligatoria la riduzione della quantità di acrilammide, una sostanza cancerogena che si forma nei processi di frittura, tostatura e cottura al forno di cereali e patate. Dal 7 giugno, poi, vietato l'uso dei cosiddetti 'perturbatori endocrini', sostanze nocive che alterano il sistema ormonale contenute in disinfettanti, detersivi, detersivi e pesticidi.

AMBIENTE, AUTO ED ENERGIA. Da settembre, per evitare un altro 'Dieselgate', tutte le nuove auto immesse sul mercato Ue dovranno passare test in condizioni reali di guida per misurare le emissioni nocive (NOx). Da settembre, le lampadine alogene più vecchie e che consumano di più saranno messe fuori mercato, mentre le nuove stufette e scaldabagni dovranno consumare meno e produrre meno emissioni nocive (NOx), le stesse dei diesel.



A cura di Roberto Praderi

N
E
W
S

Under 14: scuole medie, a casa da soli

I ragazzini delle scuole medie potranno tornare a casa anche da soli. Migliaia di famiglie festeggiano. Tra le misure che ieri hanno avuto il via libera definitivo c'era anche l'uscita autonoma da scuola degli under 14 che è ormai definita per legge. Ora basterà un'autorizzazione dei genitori per far salire i ragazzini sullo scuolabus o lasciarli tornare a casa senza un accompagnatore. Vita più semplice anche per i presidi: sulla questione vaccini, le scuole non dovranno verificare la regolarità delle vaccinazioni degli studenti, ma solo trasmettere alle Asl l'elenco degli iscritti.

Equitalia, bis per le cartelle rottamate

Con il decreto scatta la «rottamazione bis» delle cartelle esattoriali di Equitalia. Le nuove norme riaprono i termini per la regolarizzazione dei debiti fiscali senza il pagamento di sanzioni e interessi anche per le cartelle emesse nel corso del 2017, e riammettono chi era stato escluso dalla prima rottamazione. I nuovi debiti, per i quali si dovrà chiedere la regolarizzazione entro il prossimo 15 maggio, potranno essere saldati in un massimo di cinque rate entro febbraio del 2019. Resta in piedi anche la vecchia rottamazione: per chi ha aderito rimangono invece solo tre rate da pagare, la prima entro il 7 dicembre, le altre nel corso del 2018.

Revisione auto. Le nuove regole in vigore dal 2018

Il decreto ministeriale sulla revisione dei veicoli firmato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti entra in funzione dal prossimo 20 maggio 2018. La novità più importante per gli automobilisti è l'istituzione del **certificato di revisione**, che sarà consegnato in copia cartacea al proprietario del veicolo. **Il documento dovrà contenere una serie di informazioni sul mezzo**, come ad esempio il numero di telaio, la targa, la lettura del contachilometri, eventuali difetti riscontrati (con specificazione del livello di gravità), il risultato del controllo tecnico.

In particolare sarà molto utile la **rilevazione del chilometraggio**: nei casi di compravendita la nuova prassi potrà infatti tutelare sia il venditore del veicolo, in grado di dimostrarne l'effettiva usura, che l'acquirente, al riparo dalla cattiva abitudine di alcuni soggetti di scaricare il contachilometri per indicare una percorrenza minore. A tal proposito il decreto prevede una **multa di 85 euro per coloro che effettueranno operazioni di manomissione**, anche se sarà difficile per l'esaminatore riconoscere e segnalare eventuali alterazioni.

Gli intervalli di tempo da rispettare per la revisione rimangono gli stessi, ovvero ogni 4 anni dopo la prima immatricolazione e ogni 24 mesi per i periodi successivi. La nuova disposizione lascia inalterati anche il tariffario della verifica: 45 euro in Motorizzazione e 66,8 euro nei Centri convenzionati.

Cosa succede se la vettura non passa la revisione?

Per le auto respinte sarà indicata la dicitura "Revisione ripetere – Da ripresentare a visita entro un mese", un'espressione che riguarderà solo i veicoli che presentano difetti veniali da ripristinare entro un termine di 30 giorni.

Qualora le anomalie riscontrate fossero tali da compromettere la sicurezza del veicolo, verrà invece riportata la locuzione "Revisione ripetere – veicolo sospeso dalla circolazione fino a nuova visita con esito favorevole. Può circolare solo per essere condotto in officina".

Latte inquinato per la prima
infanzia

A cura di Alberto Martorelli

Direzione Nazionale Sicurezza Alimentare

Le polemiche per il latte in polvere destinato ai neonati prodotto dalla ditta **Lactalis**, multinazionale francese proprietaria anche della Parmalat, non si fermano.

Fa ancora discutere infatti la notizia del ritiro in 83 Paesi di 12 milioni di confezioni di prodotti destinati alla prima infanzia provenienti dalla fabbrica di Craon, nell'ovest della Francia, dopo la scoperta a dicembre di alcuni casi di salmonellosi.

La direttiva sulle revisioni era già stata aggiornata alla fine del 2015. La modifica ha riguardato la rilevazione dei dati nelle officine private, con il controllo della vettura che viene monitorato in tempo reale dalla Motorizzazione Civile (tramite il protocollo di comunicazione MCTC NET2). Il cambiamento si è reso necessario per frenare le cosiddette revisioni facili, ovvero coloro che facilitano la promozione di vetture che non sono a norma.

A proposito di revisione è bene ricordare ancora una volta le eventuali conseguenze in campo assicurativo per la mancata ispezione del mezzo nei termini stabiliti dalla legge. In caso di incidente infatti il guidatore potrebbe rischiare la cosiddetta rivalsa, il diritto della compagnia assicurativa di richiedere al proprio assicurato le somme pagate nei confronti degli altri soggetti coinvolti nel sinistro. **Alcune polizze prevedono però la possibilità della rinuncia alla rivalsa per mancata revisione**, una condizione che mette al riparo l'assicurato da eventuali ritardi nel compiere il controllo periodico.

Circolando con un veicolo non revisionato si rischia una sanzione amministrativa che varia dai 168 ai 674 euro, un importo che si raddoppia nel caso in cui l'ispezione venga omessa per più di una volta. Allo scopo di evitare di cadere in dimenticanze è bene iscriversi al [Portale dell'Automobilista](#), il sito gestito dal Dipartimento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che offre un servizio di notifica della scadenza via sms o e-mail, permettendo all'automobilista di essere avvisato per tempo sul termine da rispettare.



Questa grave vicenda non può non suscitare dubbi e interrogativi sotto il profilo della sicurezza alimentare, anche in considerazione del fatto che destinatari del prodotto sono dei bambini.

Anzitutto occorre partire dai fatti e dal dato riportato dal Ministero della Salute: ad oggi nessun lotto del latte contaminato è arrivato in Italia; a titolo precauzionale sono comunque stati avviati i contatti con la Commissione europea e la Francia per ulteriori controlli.

Al 15 gennaio il latte in polvere contaminato richiamato dalla francese Lactalis è stato distribuito in 13 paesi europei – Belgio, Bulgaria, Cipro, Repubblica Ceca, Francia, Grecia, Irlanda, Olanda, Romania, Slovenia, Slovacchia, Spagna e Regno Unito), in base all'ultimo aggiornamento diffuso dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa).

Secondo le ultime cifre ufficiali del 9 gennaio, sinora sono stati diagnosticati in Francia trentacinque casi di bambini con salmonellosi dopo aver consumato latte o alimenti per l'infanzia della Lactalis. In Spagna è stato anche scoperto un caso di salmonellosi accertata riguardante un bambino che ha consumato il latte contaminato e un altro caso da confermare in Grecia.

Ricordiamo che la **salmonella** è un **batterio** in grado di provocare infezioni all'**apparato digerente**. Il consumo di alimenti contenenti **salmonella** può provocare malessere, dissenteria, vomito e febbre; questi sintomi possono presentarsi in forma più acuta nei **bambini**, in **anziani** e in persone con **sistema immunitario debole**.

Analizzando la vicenda, emerge come il gruppo Lactalis a dicembre avesse deciso di ritirare il latte in polvere per bebé fabbricati nello stabilimento di Craon, dopo che 35 neonati si sono ammalati di salmonella.

Successivamente si è scoperto, aspetto questo ancora più preoccupante, che il latte è rimasto sugli scaffali di molti supermercati nelle ultime settimane, continuando a esser regolarmente venduto nonostante l'allarme della autorità.

Non solo, risulta peraltro che già nel 2005 nello stesso stabilimento si sono avuti problemi di contaminazioni microbiologiche, dovuti a casi di salmonella che secondo i primi accertamenti dell'Institut Pasteur, sarebbero causati dallo stesso batterio riscontrato quest'anno tra i neonati malati.

Al riguardo è opportuno rilevare che i produttori, secondo le **vigenti norme comunitarie** sono **responsabili** della sicurezza degli alimenti e per questo motivo sono obbligati a attuare rigorose misure di **autocontrollo** prima della immissione in commercio. A fronte di tutto ciò, le associazioni consumatori francesi si preparano ad una mega-causa per tutelare le famiglie coinvolte dalla problematica.

A livello generale esaminando il caso del latte in polvere, emerge inoltre un ulteriore dato inconfutabile: sul piano della sicurezza alimentare occorre lavorare ancora molto in Europa per garantire un maggior grado di protezione per i consumatori, concentrandosi su vari aspetti; anzitutto sul piano normativo (cercando di uniformare maggiormente le legislazioni dei paesi), quindi sotto il profilo dei controlli (coordinando e rafforzando le verifiche sanitarie dei soggetti preposti ad effettuarle) e per finire anche sotto il profilo della trasparenza della comunicazione fornita ai cittadini in caso di emergenze sanitarie.

Anche perchè, se non si procede ad incrementare le misure di sicurezza in tutti i paesi europei, il rischio è di vanificare i passi in avanti compiuti da alcuni paesi, come l'Italia, dal punto di vista della sicurezza e della trasparenza alimentare (basti pensare all'indicazione d'origine dei prodotti e dello stabilimento di produzione).

DDL CONCORRENZA

A cura di Laura Locatelli

Referente Comparto Assicurativo



Prima di contrarre le imprese di assicurazione sono tenute alla valutazione dei rischi tramite la consultazione delle banche dati di settore e dell'archivio antifrode istituito presso l'IVASS. Qualora dalla consultazione risulti che le informazioni fornite dal contraente non sono veritiere, le imprese di assicurazione non sono tenute ad accettare le

proposte loro presentate.

Le imprese, inoltre, in caso di mancata accettazione della proposta, hanno l'obbligo di ricalcolare il premio e di inviare un nuovo preventivo al potenziale cliente.

Sono state introdotte sanzioni in caso di rifiuto o l'elusione dell'obbligo a contrarre.

Risparmi

In presenza di almeno una delle seguenti condizioni, si ha uno sconto sul prezzo della polizza:

- **ispezione del veicolo;**
- **installazione della scatola nera** (oppure altri dispositivi simili individuati con decreto ministeriale) che rimane nella titolarità dell'assicurato, mentre i costi di installazione, disinstallazione, spese di funzionamento, sostituzione e portabilità sono a carico dell'impresa;

Nei procedimenti civili fanno piena prova le risultanze della scatola nera conforme alle caratteristiche tecniche e funzionali, salvo che la parte contro la quale sono state prodotte dimostri il mancato funzionamento o la manomissione del dispositivo. È prevista l'emanazione di regolamenti volti a garantire lo standard tecnologico per la gestione in sicurezza dei dati registrati dalle scatole nere e per assicurare la loro interoperabilità.

- **installazione (o comunque presenza) di meccanismo che impedisce l'avvio del motore per elevato tasso alcolemico.** I criteri per applicare la scontistica saranno indicati dall'Ivass a cui spetta anche la verifica. Nel caso di mancato sconto sono previste sanzioni amministrative per le assicurazioni da 5.000 euro a 40.000 euro. Sul punto occorre porre in evidenza, al fine di meglio tutelare il consumatore, la necessità che vengano quanto prima emanate **le regole necessarie per rendere l'installazione delle scatole nere indipendente dalle assicurazioni, operando affinché i dati siano effettivamente nella disponibilità del consumatore, anche mediante l'introduzione di garanzia di terzietà su tutta la filiera, con l'utilizzo di tecnologie affidabili che possano prevedere anche sistemi di security cam.**

Infine è utile evidenziare, al fine di evitare che la promessa di sconti sia solo un modo per ridurre le garanzie per il consumatore, la necessità di un intervento affinché sia abbandonata la prassi di alcune compagnie di assicurazione di inserire le clausole limitative del diritto al risarcimento integrale o all'indennizzo dovuto e che le autorità vigilanti intervengano in tempi stretti con ogni opportuno strumento sanzionatorio oltre che attraverso pubbliche comunicazioni che abbiano un effetto di moral suasion, nei confronti delle imprese assicurative al fine di rimuovere dalla contrattualistica simili illegittime previsioni.

Trasparenza

È previsto l'obbligo per gli intermediari, prima della sottoscrizione di un contratto RC Auto, di informare il consumatore in modo corretto, **trasparente ed esaustivo sui premi offerti da tutte le imprese di cui sono mandatari relativamente al contratto base.** Gli intermediari forniscono l'indicazione dei premi offerti dalle imprese di assicurazione mediante collegamento telematico al preventivatore: esso sarà consultabile nei siti internet dell'IVASS e del MISE.

Nel caso di contratti con clausola bonus-malus, la variazione del premio, in aumento o in diminuzione, deve essere indicata, in valore assoluto e in percentuale, nel preventivo del nuovo contratto o del rinnovo.

Il tavolo ANIA – CONSUMATORI cui ha partecipato Lega Consumatori **ha prodotto le linee guida per la redazione dei contratti assicurativi.** Ogni gruppo di stakeholder ha elaborato autonomamente una propria visione della struttura ideale del contratto di assicurazione, presentata in un documento riassuntivo, che è stato illustrato e discusso in una riunione plenaria del Tavolo di lavoro.

Nell'elaborazione della propria documentazione, molti stakeholder hanno proceduto all'analisi di polizze diffuse sul mercato, con particolare, anche se non esclusivo, riferimento alle polizze casa, settore su cui il Tavolo di lavoro aveva concordato di soffermarsi in prima istanza. Ognuno dei gruppi si è inoltre avvalso della propria esperienza nei rispettivi settori.

Gli stakeholder hanno individuato, nelle rispettive posizioni, i profili comuni e condivisi, pervenendo in tal modo alla predisposizione del presente documento.

In particolare, il documento finale si concentra su profili generali relativi al contratto e sulla sua struttura. La maggioranza degli stakeholder ha ritenuto che esulasse dai compiti del Tavolo l'esame del merito e del contenuto delle previsioni contrattuali, in quanto si tratta di elementi che rientrano nella libertà contrattuale di ogni singola impresa, il che favorisce, tra l'altro, la concorrenza tra le imprese stesse. L'intera tematica della conformità dei prodotti assicurativi ai bisogni del cliente è peraltro

oggetto di un riesame complessivo alla luce dell'introduzione nell'ordinamento delle norme di attuazione dell'IDD. Tale processo viene seguito all'interno di ogni impresa, come richiesto dalla normativa in parola che, essendo *principle based*, impone di rifuggire da regole casistiche.

Riduzione delle differenze dei premi sul territorio nazionale

Per evitare di penalizzare i conducenti "virtuosi" che risiedono nelle province con un tasso alto di sinistrosità, sono previsti sconti aggiuntivi calcolati sulla base di studi e di analisi effettuati dall'IVASS. Ogni due anni, l'IVASS individuerà con regolamento, in base ai dati in proprio possesso e alle indagini statistiche, il tasso di sinistrosità delle province a maggiore rischio. Sulla base di queste indagini le imprese di assicurazione applicheranno l'ulteriore sconto aggiuntivo a favore dei soggetti residenti nelle province a maggiore sinistrosità, che non abbiano provocato sinistri con responsabilità esclusiva o principale o paritaria negli ultimi quattro anni e che abbiano installato la scatola nera o ulteriori dispositivi equivalenti. Tale sconto significativo e aggiuntivo si applicherà sia ai nuovi contratti che in occasione di rinnovi.

Le imprese di assicurazione sono obbligate ad evidenziare in sede di preventivo e nel contratto, oltre alla pubblicazione sul sito internet, lo sconto praticato, in valore assoluto e in percentuale, rispetto al prezzo della polizza altrimenti applicato.

L'IVASS effettuerà periodiche verifiche a campione, sull'operato delle imprese assicurative. Nel caso di inadempimento da parte dell'impresa di assicurazione, si prevede una sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 euro a 80.000 euro e la riduzione automatica del premio di assicurazione relativo al contratto in essere.

Inoltre, **si estende a tutte le imprese operanti in Italia l'obbligo di comunicare all'IVASS i dati riguardanti i sinistri dei propri assicurati al fine di implementare le banche dati "sinistri", "anagrafe testimoni" e "anagrafe danneggiati".**

Per evitare i cd. testimoni di comodo l'identificazione deve avvenire sul luogo dell'incidente e deve risultare dalla denuncia di sinistro o comunque dal primo atto formale del danneggiato nei confronti dell'impresa.

In mancanza, l'impresa assicurativa la richiede con espresso avviso all'assicurato che risponde entro 60 giorni a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento. L'impresa di assicurazione deve procedere a sua volta all'individuazione ed alla comunicazione di eventuali ed ulteriori testimoni entro il termine di sessanta giorni.

L'identificazione dei testimoni avvenuta in un momento successivo comporta l'inammissibilità della prova testimoniale addotta e le testimonianze saranno inammissibili in giudizio con l'unica eccezione prevista per il giudice, il quale può disporre l'audizione di testimoni nei casi in cui sia comprovata l'impossibilità della loro tempestiva identificazione.

Risarcimento del danno

L'assicurato può ottenere l'integrale risarcimento per la riparazione a regola d'arte del veicolo danneggiato **avvalendosi di imprese abilitate di autoriparazione di propria fiducia. In tal caso l'impresa di autoriparazione deve fornire la documentazione fiscale e un' idonea garanzia sulle riparazioni effettuate, con una validità non inferiore a due anni.**

Si prevede la stesura delle linee guida finalizzate ad individuare i parametri tecnici per l'effettuazione delle riparazioni a regola d'arte che realizzeranno le associazioni nazionali maggiormente rappresentative del settore dell'autoriparazione, l'ANIA e le associazioni dei consumatori, a definire, d'intesa tra loro.

Risarcimento del danno non patrimoniale

Con D.P.R. sarà predisposta un tabella unica su tutto il territorio nazionale, delle menomazioni alla integrità psico-fisica comprese tra dieci e cento punti e del valore pecuniario da attribuire ad ogni singolo punto di invalidità comprensivo dei coefficienti di variazione corrispondenti all'età del soggetto leso. I principi e i criteri che devono essere seguiti, nella redazione della tabella, tengono conto dei criteri valutativi del danno non patrimoniale ritenuti congrui dalla consolidata giurisprudenza di legittimità. Il testo prevede anche la possibilità del giudice di aumentare l'ammontare del risarcimento con equo e motivato apprezzamento delle condizioni soggettive del danneggiato, entro un margine del 30 per cento per le macrolesioni e del 20 per cento per le microlesioni.

Misure di contrasto delle frodi assicurative

Nei casi in cui ci sia sospetto di frode l'impresa di assicurazioni può non presentare l'offerta di risarcimento ma deve seguire una specifica procedura. In particolare, il decreto prevede che gli elementi sintomatici di frode **si possano ricavare in primo luogo dall'archivio informatico integrato dell'IVASS.** Qualora l'impresa rifiuti di formulare l'offerta di risarcimento, l'assicurato può proporre l'azione di risarcimento davanti al giudice solo dopo aver ricevuto le conclusioni dell'impresa o dopo sessanta giorni dalla sospensione della procedura. Resta salvo il diritto del danneggiato di ottenere l'accesso.

Accertamento della violazione dell'obbligo dell'assicurazione RCA attraverso dispositivi e apparecchiature di rilevamento

Viene modificato l'articolo 201 del Codice della strada: al fine di consentire l'accertamento della violazione dell'obbligo dell'assicurazione attraverso gli appositi dispositivi o apparecchiature di rilevamento a distanza, si prevede che la contestazione immediata, in questo caso, **non è necessaria, al pari della presenza degli organi di polizia stradale, solo se l'accertamento avvenga mediante dispositivi omologati.** In base al raffronto dei dati, se risulta che al momento della circolazione il veicolo era sprovvisto della copertura assicurativa obbligatoria, **si applica la sanzione prevista dal codice della strada per la circolazione senza la copertura dell'assicurazione.**

Allineamento della durata della copertura dei rischi accessori alla durata del rischio principale

Si estende il principio della durata annuale del contratto RC Auto e del divieto di rinnovo tacito anche ai **contratti stipulati per i rischi accessori (ad es. incendio e furto), nel caso in cui la polizza accessoria sia stata stipulata in abbinamento a quella della R.C. Auto** (con lo stesso contratto o con un contratto stipulato contestualmente).

Rinnovo automatico polizze ramo danni (ad eccezione RC AUTO)

Per le polizze ramo danni, ad eccezione della R.C. AUTO è previsto il meccanismo del tacito rinnovo delle polizze in scadenza del ramo danni.

Educazione assicurativa

Al fine di favorire l'educazione finanziaria e previdenziale dovrà essere convocato un tavolo di consultazione affinché, tra i vari compiti ad esso assegnati, **vengano individuate forme di informazione mirata all'accrescimento dell'educazione finanziaria e previdenziale dei cittadini.**

In occasione dell'incontro tenutosi in Ivass a Gennaio, i Consumatori hanno anche annunciato l'attivazione a breve, con associazioni dei riparatori e l'associazione delle imprese assicuratrici, del tavolo previsto all'art.10 della legge Concorrenza per la condivisione delle linee guida per le riparazioni a regola d'arte dei veicoli.

Forme pensionistiche complementari

Il ddl introduce una modifica al conferimento del Tfr al fondo pensionistico complementare, andando a modificare il testo del decreto 252/2005. Il ddl Concorrenza precisa che " in caso di esercizio della predetta facoltà di trasferimento della posizione individuale, il lavoratore ha diritto al versamento alla forma pensionistica da lui prescelta del TFR maturando e dell'eventuale contributo a carico del datore di lavoro". In mancanza di indicazioni sulla percentuale minima da destinare presente nei contratti collettivi o aziendali, il conferimento sarà del 100%. Un'altra novità introdotta dal ddl Concorrenza riguarda **l'anticipo delle prestazioni pensionistiche per chi è disoccupato da almeno 2 anni.** "Le forme pensionistiche complementari prevedono che, in caso di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 24 mesi, le prestazioni pensionistiche siano, su richiesta dell'aderente, consentite con un anticipo massimo di dieci anni rispetto ai requisiti per l'accesso alle prestazioni nel regime obbligatorio di appartenenza".

Inoltre **"in caso di cessazione dei requisiti di partecipazione per cause diverse da quelle di cui ai commi 2 e 3, è previsto il riscatto della posizione sia nelle forme collettive che in quelle individuali** e su tali somme, si applica una ritenuta a titolo di imposta del 23 per cento sul medesimo imponibile di cui all'articolo 11, comma 6".

REVISIONE AUTO. LE NUOVE REGOLE IN VIGORE DAL 2018

A cura di Roberto Praderi



Il decreto ministeriale sulla revisione dei veicoli firmato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti entra in funzione dal prossimo 20 maggio 2018.

La novità più importante per gli automobilisti è l'istituzione del **certificato di revisione**, che sarà consegnato in copia cartacea al proprietario del veicolo. **Il documento dovrà contenere una serie di informazioni sul mezzo**, come ad esempio il numero di telaio, la targa, la lettura del contachilometri, eventuali difetti riscontrati (con specificazione del livello di gravità), il risultato del controllo tecnico.

In particolare sarà molto utile la **rilevazione del chilometraggio**: nei casi di compravendita la nuova prassi potrà infatti tutelare sia il venditore del veicolo, in grado di dimostrarne l'effettiva usura, che l'acquirente, al riparo dalla cattiva abitudine di alcuni soggetti di scaricare il contachilometri per indicare una percorrenza minore. A tal proposito il decreto prevede una **multa di 85 euro per coloro che effettueranno operazioni di manomissione**, anche se sarà difficile per l'esaminatore riconoscere e segnalare eventuali alterazioni.

Gli intervalli di tempo da rispettare per la revisione rimangono gli stessi, ovvero ogni 4 anni dopo la prima immatricolazione e ogni 24 mesi per i periodi successivi. La nuova disposizione lascia inalterati anche il tariffario della verifica: 45 euro in Motorizzazione e 66,8 euro nei Centri convenzionati.

Cosa succede se la vettura non passa la revisione? Per le auto respinte sarà indicata la dicitura "Revisione ripetere – Da ripresentare a visita entro un mese", un'espressione che riguarderà solo i veicoli che presentano difetti veniali da ripristinare entro un termine di 30 giorni. Qualora le anomalie riscontrate fossero tali da compromettere la sicurezza del veicolo, verrà invece riportata la locuzione "Revisione ripetere – veicolo sospeso dalla circolazione fino a nuova visita con esito favorevole. Può circolare solo per essere condotto in officina".

La direttiva sulle revisioni era già stata aggiornata alla fine del 2015. La modifica ha riguardato la rilevazione dei dati nelle officine private, con il controllo della vettura che viene monitorato in tempo reale dalla Motorizzazione Civile (tramite il protocollo di comunicazione MCTC NET2). Il cambiamento si è reso necessario per frenare le cosiddette revisioni facili, ovvero coloro che facilitano la promozione di vetture che non sono a norma.

A proposito di revisione è bene ricordare ancora una volta le eventuali conseguenze in campo assicurativo per la mancata ispezione del mezzo nei termini stabiliti dalla legge. In caso di incidente infatti il guidatore potrebbe rischiare la cosiddetta rivalsa, il diritto della compagnia assicurativa di richiedere al proprio assicurato le somme pagate nei confronti degli altri soggetti coinvolti nel sinistro. **Alcune polizze prevedono però la possibilità della rinuncia alla rivalsa per mancata revisione**, una condizione che mette al riparo l'assicurato da eventuali ritardi nel compiere il controllo periodico.

Circolando con un veicolo non revisionato si rischia una sanzione amministrativa che varia dai 168 ai 674 euro, un importo che si raddoppia nel caso in cui l'ispezione venga omessa per più di una volta. Allo scopo di evitare di cadere in dimenticanze è bene iscriversi al [Portale dell'Automobilista](#), il sito gestito dal Dipartimento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che offre un servizio di notifica della scadenza via sms o e-mail, permettendo all'automobilista di essere avvisato per tempo sul termine da rispettare.

DIETRO FRONT SULLE BOLLETTE,
TORNANO MENSILI MA E' UNA PRESA IN GIRO

A cura di Erika Zanca



Le bollette di cellulari, pay tv e Internet tornano a essere mensili. Stop alla fatturazione ogni 28 giorni: il periodo mensile o suoi multipli diventa lo «standard minimo» dei contratti. Gli operatori hanno 120 giorni di tempo per adeguarsi alla novità e, in caso di violazione, è previsto un rimborso forfettario di 50 euro a utente, maggiorato di un euro per ogni giorno successivo alla scadenza del termine imposta dall'Agcom. Raddoppiano anche le sanzioni che vanno da un minimo di 240 mila euro a un massimo di 5 milioni. Per chi avesse già pagato non sono previsti rimborsi ma si prevedono contenziosi. La prova della presa in giro ec-cola. L'avviso è stato inviato ad una nostra sede:

COMUNICAZIONE IMPORTANTE: MODIFICA DELLE CONDIZIONI DI CONTRATTO Gentile Cliente,

La informiamo che, in anticipo rispetto ai tempi di attuazione degli interventi legisla-tivi in tema di cicli di fatturazione, TIM adotterà, **a partire dal 1° gennaio 2018**, per le Offerte/Opzioni Business di telefonia fissa e per le relative promo, una valorizzazione su base mensile, anziché ogni 4 settimane, con conseguente fatturazione su base mensile.

Tale modifica non comporterà alcuna variazione della sua spesa complessiva annuale, ma si sostanzierà nella riduzione del numero di Canoni di abbonamento addebitati in un an-no (da 13 a 12). Per effetto della divisione della spesa annuale per 12 anziché per 13 l'im-porto di ciascun Canone risulterà maggiorato dell'8,6%.

DIRITTO DI RECESSO

Qualora non accettasse le variazioni sopra indicate, ai sensi dell'art. 70, comma 4 del Co-dice delle Comunicazioni Elettroniche, ha il diritto di recedere dal Contratto o dalla sin-gola Offerta/Opzione, oppure di passare ad altro operatore, senza costi, dandone comuni-cazione scritta **entro e non oltre il 20 gennaio 2018** a TIM nelle seguenti modalità: trami-te raccomandata A/R all'indirizzo postale Telecom Italia Servizio Clienti Business, Casel-la postale n. 456 - 00054 Fiumicino Roma, o via fax al numero gratuito 800.000.191, op-pure tramite PEC all'indirizzo telecomitalia@pec.telecomitalia.it.

P a s s a p a r o l a

Redazione: Caporedattore Laura Praderi

Collaboratori: Gabriele Costagliola, Angelo Cupisti, Roberto Galbiati, Gianni Giardi, Beppe Iannicelli, Alberto Martorelli, Antonio Mondera, Roberto Praderi, Nino Arciprete, Marco Pirovano, Erika Zanca, Gian-ni De Vita, Andrea Raiano, Francesco Rainò.

Il Comitato è aperto ad altre collaborazioni.

Direttore Responsabile: Pietro Praderi